



XXI^a DOMENICA DET TEMPO ORDINARIO

Is 22,19-23; Sal 137; Rm 11,33-36; Mt 16,13-20



CHI È CRISTO PER ME?

Il Vangelo di questa domenica (cfr Mt 16,13-20) presenta il momento nel quale Pietro professa la sua fede in Gesù quale Messia e Figlio di Dio. Questa confessione dell'Apostolo è provocata da Gesù stesso, che vuole condurre i suoi discepoli a fare il passo decisivo nella loro relazione con Lui. Infatti, tutto il cammino di Gesù con quelli che lo seguono, specialmente con i Dodici, è un cammino di educazione della loro fede. Prima di tutto Egli chiede: «La gente, chi dice che sia il Figlio

dell'uomo?» (v. 13). Agli apostoli piaceva parlare della gente, come a tutti noi. Il pettegolezzo piace. Parlare degli altri non è tanto impegnativo, per questo, perché ci piace; anche “spellare” gli altri. In questo caso è già richiesta la prospettiva della fede e non il pettegolezzo, cioè chiede: “Che cosa dice la gente che io sia?”. E i discepoli sembrano fare a gara nel riferire le diverse opinioni, che forse in larga parte essi stessi condividevano. Loro stessi condividevano. In sostanza, Gesù di Nazaret era considerato un profeta (v. 14).

Con la seconda domanda, Gesù li tocca sul vivo: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 15). A questo punto, ci sembra di percepire qualche istante di silenzio, perché ciascuno dei presenti è chiamato a mettersi in gioco, manifestando il motivo per cui segue Gesù; per questo è più che legittima una certa esitazione. Anche se io adesso domandassi a voi: “Per te, chi è Gesù?”, ci sarà un po' di esitazione. Li toglie d'imbarazzo Simone, che con slancio dichiara: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (v. 16). Questa risposta, così piena e luminosa, non gli viene dal suo impulso, per quanto generoso – Pietro era generoso –, ma è frutto di una grazia particolare del Padre celeste. Gesù stesso infatti gli dice: «Né carne né sangue te lo hanno rivelato – cioè la cultura, quello che hai studiato – no, questo non te l'ha rivelato. Te lo ha rivelato il Padre mio che è nei cieli» (v. 17). Confessare Gesù è una grazia del Padre. Dire che Gesù è il Figlio di Dio vivo, che è il Redentore, è una grazia che noi dobbiamo chiedere: “Padre, dammi la grazia di confessare Gesù”. Nello stesso tempo, il Signore riconosce la pronta corrispondenza di Simone all'ispirazione della grazia e quindi aggiunge, in tono solenne: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa» (v. 18). Con questa affermazione, Gesù fa capire a Simone il senso del nuovo nome che gli ha dato, “Pietro”: la fede che ha appena manifestato è la “pietra” incrollabile sulla quale il Figlio di Dio vuole costruire la sua Chiesa, cioè la Comunità. E la Chiesa va avanti sempre sulla fede di Pietro, su quella fede che Gesù riconosce [in Pietro] e lo fa capo della Chiesa.

Oggi, sentiamo rivolta a ciascuno di noi la domanda di Gesù: “E voi, chi dite che io sia?”. A ognuno di noi. E ognuno di noi deve dare una risposta non teorica, ma che coinvolge la fede, cioè la vita, perché la fede è vita! “Per me tu sei ...”, e dire la confessione di Gesù. Una risposta che richiede anche a noi, come ai primi discepoli, l'ascolto interiore della voce del Padre e la consonanza con quello che la Chiesa, raccolta attorno a Pietro, continua a proclamare. Si tratta di capire chi è per noi Cristo: se Lui è il centro della nostra vita, se Lui è il fine di ogni nostro impegno nella Chiesa, del nostro impegno nella società. Chi è Gesù Cristo per me? Chi è Gesù Cristo per te, per te, per te... Una risposta che noi dovremmo

dare ogni giorno.

Ma state attenti: è indispensabile e lodevole che la pastorale delle nostre comunità sia aperta alle tante povertà ed emergenze che sono dappertutto. La carità sempre è la via maestra del cammino di fede, della perfezione della fede. Ma è necessario che le opere di solidarietà, le opere di carità che noi facciamo, non distolgano dal contatto con il Signore Gesù. La carità cristiana non è semplice filantropia ma, da una parte, è guardare l'altro con gli occhi stessi di Gesù e, dall'altra parte, è vedere Gesù nel volto del povero. Questa è la strada vera della carità cristiana, con Gesù al centro, sempre. Maria Santissima, beata perché ha creduto, ci sia guida e modello nel cammino della fede in Cristo, e ci renda consapevoli che la fiducia in Lui dà senso pieno alla nostra carità e a tutta la nostra esistenza.

Papa Francesco

Tweet di papa Francesco

Rinnovo l'appello a cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo e a smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. .

Due spunti di riflessione sul silenzio in questi giorni di riposo o di ferie ci possa essere l'occasione per "ascoltare" il silenzio.

HO BISOGNO DI SILENZIO (Alda Merini)

Ho bisogno di silenzio
come te che leggi col pensiero
non ad alta voce
il suono della mia stessa voce
adesso sarebbe rumore
non parole ma solo rumore fastidioso
che mi distrae dal pensare.
Ho bisogno di silenzio
esco e per strada le solite persone
che conoscono la mia parlantina
disorientate dal mio rapido buongiorno
chissà, forse pensano che ho fretta.
Invece ho solo bisogno di silenzio
tanto ho parlato, troppo
è arrivato il tempo di tacere
di raccogliere i pensieri
allegri, tristi, dolci, amari,
ce ne sono tanti dentro ognuno di noi.
Gli amici veri, pochi, uno?
sanno ascoltare anche il silenzio,
sanno aspettare, capire.
Chi di parole da me ne ha avute tante
e non ne vuole più,
ha bisogno, come me, di silenzio.

ESISTE QUALCOSA DI PIÙ GRANDE (Kahlil Gibran)

Esiste qualcosa di più grande e più puro
rispetto a ciò che la bocca pronuncia.
Il silenzio illumina l'anima,
sussurra ai cuori e li unisce.
Il silenzio ci porta lontano da noi stessi,
ci fa veleggiare
nel firmamento dello spirito,
ci avvicina al cielo;
ci fa sentire che il corpo
è nulla più che una prigionia,
e questo mondo è un luogo d'esilio.



Le spoglie di Pio X tornano in pellegrinaggio a Venezia

Dal 17 al 22 ottobre l'esposizione dell'urna



Il corpo di San Pio X tornerà a Venezia il prossimo ottobre in occasione dei 120 anni dall'elezione al soglio di San Pietro.

Il pellegrinaggio dell'urna si terrà dal 17 al 22 ottobre 2023 con le spoglie del Santo che toccheranno più luoghi del Patriarcato "O vivo o morto tornerò a Venezia": queste parole, pronunciate nel luglio 1903 dal Patriarca Giuseppe Sarto alla sua partenza da Venezia per il conclave che lo avrebbe eletto Papa con il nome di Pio X, ritrovano attualità.

Dopo il primo pellegrinaggio, avvenuto nel 1959 e tuttora ben presente nella memoria dei veneziani, le spoglie di san Pio X - Patriarca di Venezia dal 1893 al 1903, Papa dal 1903 al 1914 e proclamato santo nel 1954 - saranno nuovamente accolte e presenti nel territorio del Patriarcato dal 17 al 22 ottobre 2023, subito dopo la "statio" già annunciata e prevista nella Diocesi di Treviso nella prima parte dello stesso mese di ottobre in occasione dei 120 anni dall'elezione di Giuseppe Sarto al soglio pontificio.

In uno di questi giorni la reliquia verrà esposta anche nella Parrocchia di san Giovanni Battista di Gambarare di Mira, unica parrocchia della Riviera sotto il Patriarcato di Venezia quanto Sarto era Patriarca di Venezia.



Segretario, generale dell'ONU, dell'epoca, Ban Ki-moon ha ribadito: "Felicità, è aiutare gli altri. Quando, con le nostre azioni, contribuiamo al bene comune, noi stessi ci arricchiamo. È la solidarietà – diceva - che promuove la felicità". L'amicizia, come è evidente, non è una questione intimista. Nasce, anzitutto, dal riconoscere l'altro - nella sua diversità - uguale a noi stessi. (Sergio Mattarella Meeting di Rimini 2023)

DOM 27 Agosto - XXI DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
† DA LIO PIERINA, COSMA PRIMO e NONNI

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 † *pro populo*
† LUGATO RENATO e FLORINDO

18:00 † COSMA OLINDO

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 28 Agosto s. Agostino

8:00 † *per le anime*

† FASOLO GIAMPAOLO
18:00 † MINCHIO ALESSANDRO e FAMIGLIA
† BRAGATO GIOVANNI e GIUDITTA

Mar 29 Agosto Martirio di San Giovanni Battista

8:00 † *per le anime*

9:30 † ROSA, TERESA, PETTENON e NAPOLEONE

Mer 30 Agosto s. Felice

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 31 Agosto s. Aristide

8:00 † *per le anime*

18:00 † GABIN LUCIA

Ven 1 Settembre s. Egidio

8:00 † *per le anime*

18:00 † FELETTI FABIO

Sab 2 Settembre - s. Elpidio

8:00 † *per le anime*

Prefestiva 18:00 † TERREN GIANNINO

PORTO 17:00 **Rosario**
Prefestiva 17:30 † *per le anime*

DOM 3 Settembre - XXII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
† ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE
GIOVANNA

11:00 † *pro populo*
† TASCA GIOVANNI
BATTESIMO BORTOLATO BRYAN
40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
TONY e MARIA



18:00 † MARTIGNON GIANNA
† CONTIN IDELMA e FIORINDO

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † MARIN LIVIO e LINO



ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

«La gioia è missionaria, non è per noi stessi, è da portare agli altri». È il messaggio e il lascito di Papa Francesco, che ha scaldato i cuori di un milione di ragazze e ragazzi alla Giornata mondiale della Gioventù. In un ampio servizio GV riporta anche la riflessione del Patriarca, insieme ai volti e ai pensieri dei giovani veneziani.

Nel nuovo numero del settimanale, inoltre:

Ottobre, le spoglie di San Pio X tornano a Venezia.

Dieci giovani veneziani al quartiere Zen di Palermo con la Caritas: «Esperienza intensa».

Più incidenti stradali. L'esperto: «Per ridurli diminuire la velocità».

Jamboree in Corea: gli scout raccontano le tre difficoltà superate con entusiasmo.

Settembre, a Venezia arriva il primo medico «d'importazione».

Roberto Saoner: «Io, il custode della Mostra del Cinema». Per lui un record di rassegne.

Venezia, il cantautore a Sant'Elena: «“Garbin”: in chioffio canto il no alla guerra».

Un entomologo veneziano scopre una nuova specie di scarabei.

Nicolaci, lo storico dell'arte “cacciatore” di opere per le Gallerie dell'Accademia.

Mestre: Massimo Vianello, l'inventore delle cassette scambia-libri.

Gorghetto: il 10% dei panifici, nel Veneziano, è a rischio chiusura.

Marango: alla Festa della Bibbia si parla di “giustizia mite”.

“La più grande tragedia di questi tempi, non è nel clamore chiassoso dei cattivi,
ma nel silenzio spaventoso delle persone oneste.”